Deliberazione della Giunta Regionale 16 novembre 2026, n. 23-3306
Approvazione della scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia e criteri per il riparto del finanziamento di cui al DM - Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 24.07.2026. Spesa complessiva di euro 2.566.808,72 euro, di cui 2.513.000,00 euro quale quota statale annuale 2026 e 53.808,72 euro quale quota da avanzo vincolato sul bilancio finanziario regionale 2026-2028.

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **200** Adunanza 16 NOVEMBRE 2026

Il giorno 16 del mese di novembre duemilaventisei alle ore 10:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Daniela CAMERONI - Marco GABUSI - Federico RIBOLDI

DGR 23-3306/2026/XII

OGGETTO:
Approvazione della scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia e criteri per il riparto del finanziamento di cui al DM - Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 24.07.2026. Spesa complessiva di € 2.566.808,72 euro, di cui 2.513.000,00 euro quale quota statale annuale 2026 e 53.808,72 euro quale quota da avanzo vincolato sul bilancio finanziario regionale 2026-2028.

A relazione di: Marrone

Premesso che:
l'art. 1, comma 1251, della legge 27/12/2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 482 della legge 30.12.2018 n. 145, disciplina il Fondo per le politiche della famiglia, con la finalità di finanziare iniziative volte a sostenere, a realizzare e a promuovere politiche a favore della famiglia;
la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1, recante "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante, tra il resto, l'educazione e lo sviluppo culturale;

la Legge regionale 5 aprile 2019, n. 13, recante "Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialita' in ambito regionale. Modifiche alle leggi regionali 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) e 15 gennaio 1973, n. 3 (Criteri generali per la costruzione, l'impianto, la gestione ed il controllo degli asili-nido comunali costruiti e gestiti con il concorso dello Stato di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 e con quello della Regione)" agli art. 1 e 2 rafforza sostanzialmente il valore della famiglia, della genitorialità e della natalità tramite attività di promozione regionale e mirate politiche strutturali.

Preso atto:
dell’Intesa in sede di Conferenza Unificata acquisita nella seduta del 23.07.2026 (n. 89/CU) avente ad oggetto lo schema di decreto di riparto concernente l’utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le politiche della Famiglia, per l’anno 2026, registrato da parte del competente organo di controllo in data 24 agosto 2026 n. 2433;
che, in attuazione della suddetta Intesa, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha destinato €35.000.000,00 ad attività di competenza regionale e degli enti locali dirette a finanziare, iniziative per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia, di cui all’art. 1, comma 1250, lettera e-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche in attuazione di quanto previsto dall’art. 14, comma 2, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con legge n. 159/2023 e secondo quanto previsto all’art. 2 del DM del 24 luglio 2026;
che per la realizzazione delle suddette finalità, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella Tabella di cui all’Allegato 1 del relativo Decreto del 24.07.2026;
che il finanziamento statale assegnato alla Regione Piemonte, pari ad € 2.513.000,00 per l’anno 2026 sarà erogato, ai sensi dell’art. 2 comma 9, in un’unica soluzione, successivamente alla ricezione della richiesta da parte della Regione Piemonte, nella quale sono indicate le azioni da finanziare come previste dalle programmazioni regionali in accordo con le Autonomie locali, nonché l’eventuale compartecipazione finanziaria, come previsto all’art. 2 c. 6 del DM del 24 luglio 2026 sopra richiamato;
Richiamate:
la citata legge regionale 13/2019 che all’art. 3 promuove e incentiva l’istituzione, nell’ambito degli enti gestori dei servizi socio assistenziali, in raccordo con i consultori familiari, dei centri per le famiglie, collocandoli nel sistema dei servizi territoriali integrando e completando la rete di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sanitari, educativi e del privato sociale;
la D.G.R. n. 89-3827 del 04.08.2016 con cui sono state definite le linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie a titolarità pubblica in Piemonte, che costituiscono uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e dove le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni nei percorsi di inclusione e di sviluppo delle comunità locali.

Dato atto, come da verifiche del Settore regionale "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Direzione "Welfare", che:

- l’azione da attivare, ai sensi dell’Intesa n. 89/CU del 23.07.2026 e del DM del 24.07.2026 pubblicato in GU n. 209 del 9.9.2026, si propone di proseguire nel sostegno e nel potenziamento delle attività e servizi resi dai Centri circa la promozione del benessere delle famiglie e del supporto alla genitorialità e cura dei legami e finalizzate anche alla consulenza e servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, nonché di promuovere la realizzazione di ulteriori 4 funzioni, di cui all’art. 2 comma 3 del DM del 24.07.2026, come di seguito richiamate;

- a tal fine è stata predisposta dal citato Settore regionale la proposta di finanziamento delle seguenti cinque azioni, descritte dettagliatamente nella scheda attuativa di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. prosecuzione dei servizi di base assicurati dai Centri per le famiglie assicurando il ruolo informativo e di orientamento in ordine ai servizi, alle risorse e alle opportunità istituzionali e informali, educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero, attivi sul territorio e offerti alle famiglie nonché consulenza e servizi in merito all’alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione all’uso del parental control (art. 2, comma 2 DM

24.7.2026);

2. attivazione e/o consolidamento di servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso utilizzo materiali resi disponibili dal Dipartimento Politiche Antidroga del Consiglio dei Ministri (art. 2 comma 3 lett. a);

3. attivazione e/o consolidamento di servizi di ascolto e orientamento dedicati agli adolescenti e ai loro genitori (art. 2 comma 3 lett. b);

4. sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze delle famiglie affidatarie e adottive, nonchè promozione della formazione continua degli operatori e delle famiglie (art. 2 comma 3 lett. c);

5. promozione di progettualità a sostegno della maternità e della famiglia nei primi mille giorni (art. 2 comma 3 lett. d);

- nel mese di settembre 2026 si è provveduto a realizzare una ricognizione urgente, realizzata tramite posta elettronica ordinaria inviata agli indirizzi istituzionali di tutti gli enti gestori titolari dei Centri per le famiglie operanti in Piemonte, come da documentazione agli atti del citato Settore, accertando l'effettivo intendimento di assicurare, oltre alle attività di base, al ruolo informativo e di orientamento delle famiglie e alla consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione all'uso del parental control, di cui all'art. 2 comma 2 del DM sopra richiamato, anche almeno una delle azioni aggiuntive sopra richiamate, da parte degli enti titolari del 100% dei Centri per le Famiglie piemontesi;

- che per la realizzazione delle attività di cui sopra, pertanto, si disporrà delle risorse statali pari a:
- 2.513.000,00 euro di cui al DM del 24.07.2026;

- 53.808,72 euro, quale quota vincolata ad avanzo, risultante da gestioni di DPCM precedenti (DPCM 24 giugno 2021 e DPCM 19 luglio 2022) e destinate al finanziamento degli interventi realizzati dai Centri per le Famiglie, approvato con Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie" con iscrizione di pari importo sul capitolo di spesa 153882/2026

- la quota del 94% del budget disponibile sarà suddivisa tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali titolari di un Centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004;
-la restante quota del 6% sarà ripartita tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, sia pure in assenza di un Centro per le famiglie, realizzano comunque interventi di sostegno alla natalità, alla genitorialità e cura dei legami.

Dato atto che la proposta è stata trasmessa, con nota prot. n. 124427 del 23.10.2026 ad ANCI, che ha espresso parere favorevole con nota prot. 309 del 6.11.2026 conservata agli atti del citato Settore regionale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 c. 8, lett. i) del DM del 24 luglio 2026;

Dato atto, inoltre, che il citato Settore regionale ha condotto approfondite analisi tecniche al fine della definizione dei criteri di riparto delle risorse statali, consistenti nella suddivisione delle risorse finanziarie in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie per la realizzazione dei servizi di base e delle azioni aggiuntive sopra individuate. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell'utenza della Città di Torino, la

quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4.

Dato atto, altresì, che:
l'importo di 2.513.000,00 euro per l'attuazione delle azioni di cui all'allegato 1, da sottoporre al Dipartimento Politiche per la famiglia, sarà iscritto nel bilancio finanziario gestionale 2026-2028, ad avvenuto trasferimento delle risorse, sulla base dell'art. 2 comma 9, del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 24.07.2026;
l'importo di 53.808,72 euro per l'attuazione delle azioni di cui all'allegato 1, da sottoporre al Dipartimento Politiche per la famiglia, è iscritto sul capitolo di spesa 153882/2026 del bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028 per effetto della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie" e della DGR 11-2973 del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17;
l'assunzione delle obbligazioni giuridiche per un importo pari a 2.566.802,72 euro conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Dipartimento Politiche per la famiglia della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all'Allegato 1, e, successivamente, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti, in entrata ed in uscita, del Bilancio di previsione finanziario 2026-2028, annualità 2026 dei fondi statali nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma: 05 "Interventi per le famiglie" (capitolo di entrata 27180 e capitolo di spesa 153880) per un importo complessivo pari a euro € 2.513.000,00;
Ritenuto, pertanto, di approvare la proposta di realizzazione dell'intervento "Sostegno alla genitorialità, protezione dei minori e benessere delle famiglie: la rete regionale dei servizi per le famiglie in Piemonte"- Intesa n. 89/CU del 23.7.2026, come dettagliato nella scheda attuativa, allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoporre ad approvazione del Dipartimento Politiche per la Famiglia, nonchè i criteri di riparto delle risorse statali così come sopra dettagliati.

Tutto ciò premesso,

-il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

- il Regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";

- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";

- il Regolamento regionale n. 11 del 21 dicembre 2023 "Modifiche al regolamento regionale16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);

- la Legge regionale 3 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";

- la L.R. 5 agosto 2026, n. 17 “Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie”;

- la D.G.R. 1-2209 del 9 febbraio 2026, avente per oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria";

- la DGR n. 11-2973 del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie."
Visto il parere favorevole dell’ANCI Regionale sulla scheda programmatica regionale, espresso con nota prot. 309 del 6.11.2026.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l’importo pari a euro € 2.566.808,72, euro sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

1) di approvare la scheda attuativa delle risorse statali di cui al DM del 24.07.2026 in materia di politiche per la famiglia, da sottoporre ad approvazione del Dipartimento Politiche per la Famiglia, per la realizzazione dell’intervento “Sostegno alla genitorialità, protezione dei minori e benessere delle famiglie: la rete regionale dei servizi per le famiglie in Piemonte”- Intesa n. 89/CU del 23.7.2026, secondo quanto descritto nell’Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonchè i criteri di riparto delle risorse statali in premessa riportati;

2) che alla spesa complessiva di € 2.566.802,72 euro per le azioni e gli interventi da realizzare si farà fronte con:
- risorse statali pari a 2.513.000,00 euro, di cui al suddetto DM del 24.07.2026 che saranno iscritte nel bilancio finanziario gestionale 2026-2028, ad avvenuto trasferimento delle risorse, sulla base dell’art.2 comma 6 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 24.07.2026
- risorse statali pari a 53.808,72 euro da avanzo vincolato, iscritto sul cap. di spesa 153882/2026 del bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028, come da Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie” e da DGR 11-2973/2026/XII del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17;

3) di demandare alla Direzione regionale "Welfare", Settore "Rapporti con il Terzo Settore, Programmazione interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale", la trasmissione del presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la Famiglia, ai fini

dell’erogazione degli importi di 2.513.000,00 euro e 53.808,72 euro a titolo di finanziamento statale della scheda progettuale di cui all’Allegato 1 sopra citato, nonché di tutti i dati necessari al monitoraggio ed inerenti in particolare gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziate;

4) di demandare, ad avvenuta approvazione della presente proposta da parte del Dipartimento sopraindicato, alla Direzione regionale "Welfare", Settore "Rapporti con il Terzo Settore, Programmazione interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale", l’adozione tutti gli atti necessari per l’attuazione degli interventi di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5) che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Dipartimento Politiche per la Famiglia della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all’Allegato 1 e, successivamente, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti, in entrata ed in uscita, del Bilancio di previsione finanziario 2026-2028, annualità 2026, dei fondi statali nell’ambito della Missione 12 “Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia”, Programma: 05 “Interventi per le famiglie” (capitoli di entrata 27180 e capitolo di spesa 153880) per un importo pari a euro 2.513,000,00;

6) che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Dipartimento Politiche per la Famiglia della scheda attuativa della programmazione regionale, di cui all’Allegato, 1 dando atto dell’utilizzo della quota di avanzo vincolato di 53.808,72 euro (capitolo di spesa 153882 del bilancio di previsione finanziario 2026-2028, annualità 2026);

7) che il presente provvedimento non comporta ulteriori onerì né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 comma 1, del D. Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-3306-2026-All_1-Allegato_1_Format_Piano_Operativo.pdf

Allegato 

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

Riparto del Fondo per le politiche della famiglia anno 2026 di cui al Decreto 24 luglio 2026

Codice template 2607001.

Piano operativo Regione PIEMONTE

Anagrafica

Responsabile del Piano operativo

Nome Antonella Cognome CAPRIOGLIO

Direzione Welfare

Dirigente del Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale

Sede della struttura amministrativa Piazza Piemonte,1 Torino

E-mail antonella.caprioglio@regione.piemonte.it

Telefono 011 432 4886

Cellulare 335213637

Referenti operative dell'intervento

A.Barbara BISSET , A.Elda CAPPIELLO, Nadia BAUCHIERO

Ruolo all'interno del settore: funzionarie referenti sul tema

E-mail adrianabarbara.bisset@regione.piemonte.it elda.cappiello@regione.piemonte.it

nadia.bauchiero@regione.piemonte.it

Telefono 011 432 3173- 011 432 3326 - 011 432 3610

Atti di riferimento

(Indicare gli estremi della deliberazione della Giunta regionale, adottata sentite le Autonomie locali nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto, concernente la programmazione e l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2026).

Prospetto finanziario dell'intero riparto regionale

Finanziamento programmato per l'intervento	€2.513.000,00
Avanzo vincolato su bilancio regionale (DPCM 2021 e 2022)	€ 53.808,72
Cofinanziamento regionale per l'intervento	---
TOTALE	€2.566.808,72

Intervento programmato

Titolo dell'intervento

Sostegno alla genitorialità, protezione dei minori e benessere delle famiglie: la rete regionale dei servizi per le famiglie in Piemonte

Descrizione dell'obiettivo generale (max 1800 caratteri)

Il sistema dei Servizi piemontesi vanta una lunga tradizione nel lavoro professionale di ascolto, sostegno e accompagnamento delle famiglie, per promuoverne il pieno esercizio della genitorialità e della cura dei legami familiari. l Centri per le famiglie, ai sensi della LR 1/2004 e delle linee guida regionali del 2016, operanti in stretto raccordo con i servizi sociali e sanitari esistenti, specie i consultori famigliari del Dipartimento materno infantile dell'Asl di competenza sono spazi dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva, dove le famiglie sono soggetti interlocutori delle istituzioni, e dove attraverso percorsi di inclusione e azioni di sviluppo delle comunità locali, si rinforzano i legami e le reti sociali e si previene e contrasta il disagio.

Ai sensi dell' Intesa n.89/CU del 23.7.2026 e del DPCM del 24.07.2026 ed in attuazione della normativa nazionale, tutti i Enti titolari di Centri si impegnano a rafforzare il ruolo informativo e di orientamento dei Centri stessi in ordine alle diverse tipologie di servizi e di risorse e alle opportunità istituzionali e informali offerte alle famiglie sia a livello regionale che nazionale, prevedendo altresì attività di consulenza e servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori e favorendo conoscenza e l'utilizzo diffuso del parental control.

Inoltre, i Centri hanno espresso interesse ad attivare e sviluppare una o più delle seguenti ulteriori funzioni:

28 Enti per l'alfabetizzazione delle famiglie e prevenzione effetti dell'assunzione di sostanze

44 Enti per l'ascolto e il counseling dedicato agli adolescenti e ai loro genitori

34 Enti per la valorizzazione dell'affidamento familiare e dell'adozione

35 Enti per le figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni.

Descrivere eventuali obiettivi specifici (da ripetere per ciascuno di essi - max 1800 caratteri)

1. prosecuzione dei servizi di base assicurati dai Centri per le famiglie con implementazione e potenziamento del ruolo informativo e di orientamento dei Centri nonché consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori (art. 2)

I Centri nella loro veste di hub territoriali, sono luoghi accessibili che assicurano un repertorio di attività informative, consulenziali e prestazionali, orientate a sostenere i cittadini e le cittadine nella corretta formulazione della domanda e a trovare nella rete dei servizi presenti sul territorio un accesso appropriato e una risposta efficace. Si pongo all'attenzione nuove sfide:

-fronteggiare la complessità crescente della domanda delle famiglie, attraverso la valorizzazione delle risorse individuali in un'ottica di sviluppo della comunità locale; oltre alle forme di comunicazione tradizionali, anche con strumenti di comunicazione tecnologici e multimediali.

- arricchire ed articolare al meglio la proposta di ulteriori azioni ed interventi a cura dei Centri affinché sviluppino o consolidino ulteriormente la loro funzione di servizi di accompagnamento, supporto e orientamento nei confronti della maternità e della paternità, della vicinanza solidale e della tutela e promozione dello sviluppo armonioso dei bambini e degli adolescenti, in una logica di ascolto dei reali bisogni della famiglia e di rafforzamento delle life skills di ciascuno.

- favorire e consolidare nei ragazzi (specie nella fascia di età compresa tra gli 10 e i 18 anni non compiuti) le conoscenze e le abilità in tema di cittadinanza digitale per un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie da parte dei minori

- prevenire i possibili rischi e abusi sui minori derivanti da un'esposizione prolungata al web rispetto a contenuti pornografici e violenti, con particolare attenzione ai relativi rischi connessi alla emulazione, all'adescamento online, all'isolamento sociale, alla manipolazione digitale e alla dipendenza da social media causata dall'uso non corretto delle nuove tecnologie".

Descrizione delle attività previste nell'intervento, con indicazione dei servizi di cui all'art. 2, comma 2, e di almeno una delle funzioni di cui all'art. 2, comma 3, lettere da a) a d), delle modalità di attuazione e dei Centri per la famiglia coinvolti (max 3600 caratteri)

- Implementare le attività di sportello telefonico di informazione e consulenza/primo filtro nonché di gestione di mailing list sui servizi e opportunità del territorio sia nazionali che regionali e di accompagnamento alle famiglie per facilitare il contatto e l'accesso ad ulteriori servizi

- potenziare le funzioni di accoglienza e di ascolto attraverso spazi informativi e di orientamento rivolti alle famiglie, con o senza figli, per fornire informazioni in merito a opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) attive nel territorio e offerte a livello nazionale, regionale e locale, con decodifica della domanda per orientare la persona al servizio necessario rispetto al bisogno rilevato, mediando laddove necessario e riducendo il senso di smarrimento davanti alla complessità dei servizi

In primis si pensa a informazioni sui seguenti temi: servizi e attività per famiglie con minori; scuola e servizi educativi; prima e dopo la nascita, neo maternità e paternità; adozioni e affidi; attività culturali e ricreative e sportive; presenza associazioni del territori, presenza di altri servizi per le famiglie; su salute bambini e giovani, su ambiente, sostenibilità, solidarietà

- implementare le azioni di comunicazione e di diffusione delle iniziative dei centri con azioni eventi e campagne di comunicazione mirate e con l'utilizzo di strategie di comunicazione anche innovative anche tramite la diffusione regolare di locandine sulle attività periodiche offerte dal centro, aggiornamento puntuale della pagina Instagram del Centro, pieghevoli cartacei e digitali pubblicati su portali e motori di ricerca elettronici, pagine istituzionali e pagine informali delle comunità territoriali

- attività di consulenza e servizi attraverso la realizzazione di incontri mirati anche di carattere laboratoriale di presentazione, discussione partecipata e diffusione dei materiali predisposti nel corso delle campagne di comunicazione e pubblicazioni informative, nonché di altri materiali ed esperienze qualificate prodotti sul territorio regionale in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, favorendo la conoscenza e l'utilizzo responsabile di tutti gli strumenti digitali che consentono di filtrare/bloccare i contenuti non appropriati (siti pornografici, gioco d'azzardo,violenza,ecc) dei diversi dispositivi smartphone, tablet, computer, ecc) limitandone al contempo il tempo di utilizzo (imposta timer giornalieri/fasce orarie di blocco dei dispositivi) o prevedendo il controllo delle app (blocco dei download di nuove applicazioni e gli acquisti via app).

Descrivere eventuali obiettivi specifici (da ripetere per ciascuno di essi - max 1800 caratteri)

2. servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso utilizzo materiali resi disponibili dal Dipartimento Politiche Antidroga del Consiglio dei Ministri (art. 3 lett.a)

Il territorio piemontese vede la presenza di una rete strutturata di diversi servizi sanitari specialistici e dell'Osservatorio Epidemiologico regionale delle Dipendenze patologiche istituito nel 1998, con compiti di monitoraggio del fenomeno e valutazione dell'adeguatezza degli interventi a livello regionale supportandone la programmazione.

Si intende valorizzare il complesso degli interventi e delle attività già realizzate anche con i Centri e con i Servizi per le dipendenze delle Aziende sanitarie locali, attraverso intese e tavoli di coordinamento minori e famiglie nell'area della prevenzione e tutela della salute, riconoscendo e valorizzando le famiglie quali soggetti attivi alleati per creare saperi condivisi, stabilire alleanze educative, vivere esperienze comunitarie per svolgere al meglio il loro compito educativo: "attrezzare" sempre più le famiglie nel riconoscere e decodificare i primi segnali di tali fenomeni, mettendo quanto prima in campo le necessarie azioni correttive

Nel corso del 2026 si è sviluppata una collaborazione significativa con l'Osservatorio Epidemiologico regionale delle Dipendenze patologiche, con realizzazione di alcuni laboratori di informazione e formazione con molti adolescenti e giovani sia in gruppo che in classi di studenti delle Scuole afferenti ai diversi Centri, che hanno consentito di effettuare importanti interventi di prevenzione primaria rispetto alle dipendenze sia da sostanze psicotrope che da comportamenti patologici (abuso di fumo, alcol, gioco d'azzardo). L'Osservatorio Epidemiologico regionale delle Dipendenze patologiche, è divenuto invitato permanente agli incontri del coordinamento regionale dei Centri famiglia per favorire la programmazione congiunta delle attività.

Descrizione delle attività previste nell'intervento, con indicazione dei servizi di cui all'art. 2, comma 2, e di almeno una delle funzioni di cui all'art. 2, comma 3, lettere da a) a d), delle modalità di attuazione e dei Centri per la famiglia coinvolti (max 3600 caratteri)

E' intenzione dei Centri coinvolti in questa azione:

- proseguire la promozione e realizzazione di incontri di alfabetizzazione con le famiglie a carattere divulgativo e informativo, anche in collaborazione con i Serd localmente presenti, sul tema della prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, anche allo scopo di aiutare le famiglie nel comprendere meglio i diversi aspetti delle dipendenze comportamentali emergenti nella popolazione giovanile (tra i tanti la qualità del sonno e i comportamenti legati all'utilizzo di internet ed ai recenti fenomeni come le social challenges, il doxing, il sexting e il morphing) che rappresentano nuove sfide per la salute mentale degli adolescenti e la qualità stessa delle relazioni familiari che quotidianamente si costruiscono.

-consolidare l'utilizzo da parte dei Centri dei materiali informativi già distribuiti a tutti i Centri per contrastare le dipendenze comportamentali tra i giovani e promuovere il benessere psicofisico della generazione Z., realizzati nell'ambito del progetto "Dipendenze comportamentali nella Generazione Z", del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che rappresenta un'importante ricerca mirata a comprendere la diffusione e le caratteristiche delle nuove dipendenze comportamentali tra gli adolescenti italiani.

Tali materiali saranno pubblicati sui siti istituzionali della Regione e dei Centri al fine di favorirne la conoscenza puntuale e l'utilizzo su tutto il territorio regionale.

Descrivere eventuali obiettivi specifici (da ripetere per ciascuno di essi - max 1800 caratteri)

3. servizi di ascolto e orientamento dedicati agli adolescenti e ai loro genitori (art. 3 lett.b)

Al fine di sostenere i genitori a fronteggiare gli eventi critici non prevedibili, per rinforzarne le capacità genitoriali, per prendersi cura dei legami familiari in presenza di fragilità o di disagio conclamato nella relazione genitori-figli ed al contempo accogliere i ragazzi, ascoltarli, dare loro informazioni, avvicinarli ai servizi pubblici a loro dedicati e intercettare precocemente il disagio nei contesti familiari che richiedono supporti più intensivi, fornendo interventi e proposte dedicate da parte di operatori formati nel lavoro con adolescenti e giovani, è necessario rendere sempre maggiormente visibili e accessibili l'accesso ai Centri Famiglia.

- ampia diffusione e utilizzo da parte di tutti i Centri della carta regionale Adolescenti e Giovani: il frutto di un percorso di riflessione e co-progettazione a cura dei Centri per le Famiglie piemontesi aderenti al coordinamento regionale promossa e realizzata all'interno del coordinamento regionale, sulla scia dell'esperienza di qualche anno fa della Carta regionale Zerosei rivolta alle famiglie con bambini nella fascia 0-6 anni.

La carta, pensata per gli adolescenti ed i giovani che vivono in Piemonte, si offre come una mappa strategica di servizi, attività e luoghi di ascolto a loro dedicati: è la carta delle opportunità e degli spazi offerti e messi a disposizione dai Centri per le famiglie, guidata da una visione precisa: non si tratta di fare posto ai ragazzi, ma di dare loro un posto in cui essere protagonisti.

Descrizione delle attività previste nell'intervento, con indicazione dei servizi di cui all'art. 2, comma 2, e di almeno una delle funzioni di cui all'art. 2, comma 3, lettere da a) a d), delle modalità di attuazione e dei Centri per la famiglia coinvolti (max 3600 caratteri)

-Attivazione e implementazione- in rete con altri servizi e con le comunità educanti locali afferenti ai Centri- di servizi e spazi di ascolto " informali e a bassa soglia" e itineranti per adolescenti e giovani (accessibili sia in modalità digitale (chat/video-call) sia fisica) al di fuori dei circuiti istituzionali e scolastici, ad accesso libero di ascolto attivo non giudicante, di sostegno psicologico gratuito e educativo individuale e/o di gruppo per favorire l'incontro tra pari, la condivisione di esperienze e formazione/informazione reciproca che valorizzino, tutelino e permettano all'adolescente di riconoscersi come portatore di una domanda

- organizzazione di cicli di incontri gratuiti individuali e familiari con professionisti (psicologi/educatori) per affrontare situazioni di disagio relazionale o scolastico e per affrontare efficacemente le relazioni tra genitori e figli, le difficoltà, le tensioni, i conflitti e per accrescere il benessere nell'ambiente familiare, per la conoscenza e prevenzione ai fenomeni di ritiro sociale, isolamento, bullismo e cyberbullismo, revenge porn

- attivazione sportelli SOS adolescenti:Spazi di ascolto per genitori di figli adolescenti che si trovano ad affrontare i cambiamenti e le difficoltà proprie dell'adolescenza dei figli, offrendo consulenze psicologiche gratuite

-co-conduzione di sportelli educativi di ascolto nelle scuole secondarie di I grado e presso i Consultori giovani con lo scopo di "agganciare" i giovani, e facilitarne l'accesso ai servizi di ascolto e counseling, sostenendo il confronto con gli adulti di riferimento (insegnanti, educatori) oppure alla progettazione di attività: incontri tematici, percorsi di prevenzione, eventi o laboratori (anche con il coinvolgimento di esperti) e organizzazione di laboratori di gruppo a tema (ansia, emozioni, comunicazione, sessualità, identità digitale ecc.)

-potenziamento di spazi di ascolto adolescenti e giovani, con ampliamento degli orari di apertura- senza prenotazione e incremento dei momenti di ascolto di gruppo, affiancati da colloqui individuali orientati al supporto psico-educativo e attraverso l'inserimento di professionisti con competenze diversificate, così da offrire un servizio più articolato e rispondente ai bisogni emergenti, garantendo la privacy anche ai ragazzi minorenni, (accesso al servizio senza l'autorizzazione dei genitori), per circa 3 colloqui orientativi nei quali si offrirà loro uno spazio di ascolto e di confronto e si valuteranno le richieste e i bisogni emersi. Nel caso si riscontri la necessità di un percorso di approfondimento, i ragazzi verranno orientati ad un servizio pubblico con il consenso dei genitori (se minori)

-realizzazione incontri di gruppo per adolescenti con attivazioni di strumenti e metodologie innovativi per favorire la socializzazione, l'integrazione, valorizzando il radicamento e l'identità con il territorio (giochi da tavolo e di ruolo, esplorazione del territorio, sala musica,videogiochi,ecc)

- attivazione di sportelli e gruppi di parola facilitati per genitori per condividere strategie educative e affrontare le sfide dell'adolescenza e gruppi analoghi per adolescenti

- attività di mediazione intergenerazionale (genitori-figli)

- Laboratori creativi intergenerazionali: momenti di condivisione tra ragazzi e le diverse generazioni per rafforzare legame in una fase delicata della crescita.

Descrivere eventuali obiettivi specifici (da ripetere per ciascuno di essi - max 1800 caratteri)

4. sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze delle famiglie affidatarie e adottive, nonché promozione della formazione continua degli operatori e delle famiglie (art. 3 lett.c)

Seguendo una tradizione di lavoro professionale consolidata, i Centri promuovono la cultura della vicinanza solidale della genitorialità sociale realizzando molte iniziative di sensibilizzazione all'affido e all'adozione, al fine di promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà familiare e il sostegno alle coppie disponibili all'affido e all'adozione.

Tali iniziative vengono realizzate in preziosa collaborazione con la radicata e capillare presenza delle associazioni familiari afferenti ai diversi Centri, da lungo tempo impegnate nella promozione della cultura dell'accoglienza e nell'accompagnamento delle famiglie e risorse disponibili nonché degli Istituti scolastici della prima infanzia e del primo ciclo.

Tutte le iniziative sulla promozione dell'affidamento familiare e dell'adozione , nel rispetto delle reciproche competenze e dei diversi ruoli , sono programmate e realizzate congiuntamente alla rete dei servizi sociali e sanitari territoriali molto radicata in Piemonte, impegnati da tempo attraverso le Equipes Sovrazonali Adozioni e i Centri e servizi per l'affidamento familiare, in attuazione degli indirizzi di cui al relativo obiettivo di servizio, individuato con il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026.

Descrizione delle attività previste nell'intervento, con indicazione dei servizi di cui all'art. 2, comma 2, e di almeno una delle funzioni di cui all'art. 2, comma 3, lettere da a) a d), delle modalità di attuazione e dei Centri per la famiglia coinvolti (max 3600 caratteri)

Saranno realizzati da parte dei Centri coinvolti:

- attività di informazione e sensibilizzazione su forme di accoglienza e vicinanza solidale utilizzando testimonianze, video e diffusione di opuscoli e volantini,proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali prevedendo il coinvolgimento attivo delle scuole primarie per la creazione, da parte dei bambini, di favole illustrate sul tema affido e adozione, da raccogliersi in libri/opuscoli, per adulti, bambini e studenti

-predisposizione di incontri/momenti di scambio tra famiglie che hanno già vissuto l'esperienza dell'affido/adozione e cittadini interessati, con testimonianze dirette, diffusione di buone prassi anche in collaborazione con enti di ricerca ed Associazioni di rilievo nazionale operative sul territorio piemontese

-avvio e gestione di gruppi di genitori adottivi e affidatari: incontri di confronto nel tempo "dell'attesa" e "dell'abbinamento" nonché di supporto nelle fasi successive (fase di affidamento a rischio giuridico, di affidamento preadottivo o successiva alla fase di monitoraggio post adottivo)

- promossi e realizzati corsi di informazione e formazione per gli operatori dei servizi sociali e del terzo settore su temi specifici (la cornice giuridica dell'affidamento/adozione, la consapevolezza della motivazione, la complessità del progetto e le specificità interculturali, le caratteristiche fondanti, il percorso per diventare famiglia affidataria/adottiva e la rete dei servizi locali)

- supporti formativi e di consulenza e confronto in gruppo per le famiglie del territorio nelle diverse fasi di pre-affido e post-affido

- attivazione di gruppi di parola per minori in affidamento e adozione.

Descrivere eventuali obiettivi specifici (da ripetere per ciascuno di essi - max 1800 caratteri)

5. promozione di progettualità a sostegno della maternità e della famiglia nei primi mille giorni (art. 3 lett.d)

Il complesso degli interventi compresi in questa azione si colloca a pieno titolo nell'ambito del Piano regionale della Prevenzione della Salute, con azioni specifiche vole ad aumentare l'accessibilità e l'appropriatezza dei servizi sociosanitari, coinvolgendo attivamente e i Centri su interventi laboratoriali ed eventi mirati aperti alla cittadinanza(es. Giornata Nazionale dell'allattamento e annuale festa della nascita). Tra gli obiettivi del Piano regionale integrato di promozione vi sono:

- promuovere lo sviluppo psicomotorio e cognitivo dei bambini con azioni di rete tra setting sanitario e non sanitario, con il coinvolgimento dei principali stakeholder dell'area sociale, educativa e del terzo-settore

- realizzare percorsi che dalle fasi preconcezionali arrivino al puerperio coinvolgendo le famiglie per migliorare le capacita genitoriali, al fine di aumentare l'adesione ai corretti determinanti di salute e favorire sani stili di vita nel contesto familiare con azioni intersettoriali in specifici setting

Il modus operandi dinamico e flessibile tipico dei Centri consente di ampliare progressivamente la rete territoriale delle collaborazioni e dei Patti locali con i Servizi sanitari e le opportunità offerte dagli organismi del Terzo Settore che operano nei primi 1000 giorni di vita e di garantire la sostenibilità partecipata e la messa a disposizione di spazi di aggregazione informale "a bassa soglia" per neogenitori che favoriscano il mutuo-aiuto, il confronto tra pari e l'accesso facilitato ai servizi/ potenziando ove necessario l'accompagnamento dei neo genitori.

Descrizione delle attività previste nell'intervento, con indicazione dei servizi di cui all'art. 2, comma 2, e di almeno una delle funzioni di cui all'art. 2, comma 3, lettere da a) a d), delle modalità di attuazione e dei Centri per la famiglia coinvolti (max 3600 caratteri)

Le attività sul tema si inseriscono e realizzano avvalendosi sia delle competenze istituzionali dei Centi sia delle competenze e funzioni in materia di tutela materno-infantile svolte dai competenti servizi consultoriali che afferiscono alle ASL piemontesi. Le attività, pertanto, saranno promosse e proposte sia all'interno dei Centri -ma anche a domicilio dei nuclei familiari- in collaborazione con il personale educativo e con il supporto di figure competenti dei servizi consultoriali e di NPI delle ASL quali ostetriche, infermiere, Doula, psicologi, psicoterapeuti.

A titolo esemplificativo:- gruppi di confronto e supporto per mamme con bambini 0-8 mesi anche attraverso "Caffè delle mamme" o "gruppi di cammino in fascia/con passeggino", attivazione "circoli dei papà"

- Salotto delle mamme - Ludoteca 0-3 anni: spazio di gioco per i piccolissimi e di ascolto per le neo mamme, spazi baby pit stop dedicati e allestiti con angolo morbido: materassi, cuscinoni, protetti per accoglienza mamma bambino e per massaggio infantile

-produzione e distribuzione a mamme e papà di materiale promozionale sui primi 1000 giorni da integrare al kit nascita in Ospedale

- progetti di economia circolare e sostenibile per la raccolta e distribuzione di abiti e accessori prima infanzia

-attivazione di sportelli affidati alla figura della Doula e interventi di home visiting per fornire assistenza parentale attraverso visite domiciliari programmate, supporto nella gestione della quotidianità con il neonato, ascolto e sostegno emotivo alla madre, accoglienza dei bisogni della famiglia e orientamento a servizi del territorio

- incontri con le mamme e i papà dei nuovi nati anche attraverso la progettazione e realizzazione di eventi tematici formativi e consulenze (allattamento,sonno/veglia,svezzamento, alimentazione, gestione del sonno, contraccezione, utilizzo degli schermi, primo anno di vita, mindfulness in gravidanza, gravidanza &dintorni, la coppia genitoriale dopo la nascita, disostruzione pediatrica, ecc.), prestando particolare attenzione all'inclusività delle famiglie con figli con disabilità e con background migratorio, svolgendo co-progettazioni mirate a tutela della genitorialità fragile

-collaborazione con le biblioteche comunali per la promozione del Progetto "Nati per leggere" e organizzazioni di eventi di lettura ad alta voce per neonati.

Enti beneficiari

	Numero previsto
Ambiti territoriali sociali	46
Comuni	0
Centri per la famiglia presenti nel territorio regionale	49
Centri per la famiglia coinvolti nell'intervento	49
Percentuale dei Centri per la famiglia coinvolti (almeno 50%)	100%

Destinatari dell'intervento

Fascia di età	Numero*	Servizi ex art. 2, comma 2, del DM 24.07.2026	Funzione ex art. 2, comma 3, lett. a), del DM 24.07.2026	Funzione ex art. 2, comma 3, lett. b), del DM 24.07.2026	Funzione ex art. 2, comma 3, lett. c), del DM 24.07.2026	Funzione ex art. 2, comma 3, lett. d), del DM 24.07.2026
0-6 anni	5990	2802	180	15	271	2722
7 - 14 anni	9361	5687	1334	2026	314	0
15 - 18 anni	7566	2826	2273	2269	183	15
19 - 62 anni	16921	7660	1657	2623	1680	3301
+63 anni	1888	1158	75	121	266	268

* *Inserire il numero complessivo, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari di azioni dei Centri per la famiglia nella Regione*

Risultati attesi

Risultati riferiti all'obiettivo generale (indicare in forma descrittiva**)**

Costante consolidamento della rete regionale dei servizi resi da 49 Centri per le famiglie circa la promozione del benessere delle famiglie, il supporto alla genitorialità, la protezione dei minori e la cura dei legami.

Effettivo potenziamento dei servizi, resi da più del 50% dei centri erogando - oltre i servizi di base già offerti all'utenza, enunciati con le linee guida regionali approvate con la DGR del 4 agosto 2016, n. 89-3827, tra cui il ruolo informativo e di orientamento in ordine ai servizi, alle risorse e alle opportunità istituzionali e informali, educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero - le seguenti attività:

- consulenza e servizi in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione all'uso del parental control.

Concreto rafforzamento dei servizi attuati da oltre il 50% dei centri, misurabile tramite la realizzazione di almeno una tra le funzioni socio-sanitarie (a - b - c - d) di cui al DM del 24.07.2026 oltre la realizzazione dei servizi di cui all'art. 2, comma 2 del citato DM .

Indicatori di risultato (L'indicatore di risultato permette di descrivere uno o più indicatori per misurare il raggiungimento dell'obiettivo generale dell'intervento in oggetto. Tale misura può essere espressa attraverso un rapporto - valore percentuale o tasso -, i cui elementi si possono definire nel dettaglio**)**

1. Il raggiungimento reale del 70% degli utenti previsti per ciascuna fascia di età nel presente piano operativo con riferimento all'Intervento generale:

DM firmato il 24.07.2026: fascia 0-6 anni, 7-14 anni, 15-18 anni, 19-62 anni, + 63

Si riportano di seguito i dati generali complessivi riferiti a tutti gli interventi messi in atto in linea generale dai centri per le Famiglie.

	Fonte: monitoraggio Fondo Intesa 2023 (TO)	Previsione dati su Fondo Intesa 2026 come da piano operativo	Indicatore di risultato: 70% dei destinatari previsti
0-6 anni	7629	5990	4.193
7-14 anni	8903	9361	6.553
15-18 anni	3324	7566	5.296
19-62 anni	17310	16921	11.845
63+ anni	665	1888	1.322

2. percentuale di Centri, rispetto ai 49 Centri attualmente attivi sul territorio regionale, che assicurano i servizi ex art. 2, comma 2, del DM 24.07.2026 e almeno una tra le quattro funzioni (b - c - d – e): 90%

3. percentuale di Centri, rispetto ai 49 Centri attualmente attivi sul territorio regionale, che assicurano i servizi ex art. 2, comma 2, del DM 24.07.2026 e almeno due tra le quattro funzioni (b - c - d - e): 75%

4. percentuale di Centri, rispetto ai 49 Centri attualmente attivi sul territorio regionale, che assicurano i servizi ex art. 2, comma 2, del DM 24.07.2026 e tre tra le quattro funzioni (b - c - d - e): 50%

5. percentuale di Centri, rispetto ai 49 Centri attualmente attivi sul territorio regionale, che assicurano i servizi ex art. 2, comma 2, del DM 24.07.2026 e l'attuazione delle quattro funzioni (b - c - d - e): 10%

Finanziamento programmato per l'intervento

Importo

€ 2.513.000,00 +
€ 53.808,72 avanzo vincolato proveniente dai DPCM 2021 e 2022
==========
€ 2.566.808,72

Modalità di allocazione (specificare gli strumenti amministrativi previsti – es. Avvisi, atti di riparto, ….)

Atto di riparto €2.566.808,72

…….. €_____

…….. €_____

Cofinanziamento regionale per l'intervento

Importo

€ 0

Modalità di allocazione (specificare gli strumenti amministrativi previsti – es. Avvisi, atti di riparto, ….)

…….. €_____

…….. €_____

…….. €_____

Cronoprogramma dell'intervento

(Inserire un cronoprogramma delle singole attività, a partire dalla data di avvenuto inizio delle attività di cui all'art. 2, comma 9, con relativo piano finanziario, nel rispetto dei termini di cui all'art. 2, comma 10)

Attività	Trimestre 1	Trimestre 2	Trimestre 3	Trimestre 4	Trimestre 5	Trimestre 6
1 Sostegno ai Centri per le Famiglie per lo svolgimento delle attività previste dal DM 24.07.2026	€ 2.513.000,00 (assegnazione ed erogazione dell'intera quota ad avvenuto accertamento dell'entrata)	x	x	x	x	x
2 Sostegno ai Centri per le Famiglie per lo svolgimento delle attività previste dal DM 24.07.2026	€ 53.808,72 (assegnazione ed erogazione dell'intera quota proveniente da avanzo vincolato regionale ovvero da residui provenienti da DPCM 2021 e 2022	x	x	x	x	x